

Vino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato, alle Direzioni Postali.

Il prezzo della associazione ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15° di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Lunedì 23 Novembre

Table with columns: PREZZI D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, and Fuori Stato.

Table with columns: PREZZI D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Anni an. e Francia, Stati per il solo giornale, and Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stati Romani.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 475 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.' with columns for data, barometro, thermometer, wind, etc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 NOVEMBRE 1861

Il N. 321 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: Art. 1. L'Istituto d'istruzione secondaria in Benevento, che era già affidato all'Ordine dei PP. Gesuiti, è elevato a Liceo ginnasiale, giusta la Legge 10 febbraio 1861, e posto perciò sotto la dipendenza del Dicastero della Istruzione pubblica.

Art. 2. I beni già assegnati al predetto Istituto, e che sono attualmente sotto la Amministrazione centrale dei beni dell'abolito Ordine dei Gesuiti, rimangono assegnati al nuovo Liceo nazionale. L'Amministrazione suddetta continuerà ad amministrarli nell'interesse del Liceo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Firenze, addì 2 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGLI F. DE SANCTIS.

Il N. 322 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la Legge 30 ottobre 1859, n. 3731; Vista la Legge 13 novembre 1859, n. 3746; Visto il Regio Decreto 13 novembre 1859, n. 3806; Visto il Regio Decreto 5 luglio 1860, n. 4192; Visto il Regio Decreto 17 ottobre 1860, n. 4538; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: Art. 1. L'Ufficio centrale delle privative industriali è concentrato nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Cessano nel Segretario della scuola d'applicazione degli Ingegneri la qualità e le attribuzioni di Capo dell'Ufficio centrale delle privative industriali al riordinamento del cui personale sarà provveduto dal predetto Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni contenute nei regolamenti annessi ai Regi Decreti 13 novembre 1859, N. 3806 e 17 ottobre 1860, N. 4338 in quanto sono contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 323 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la Legge 17 luglio scorso approvativa del Capitolato riguardante la costruzione d'una ferrovia da Vigevano a Milano;

Veduti gli articoli 55 e 56 del Capitolato predetto; Ritenuto non essersi presentata al Governo domanda alcuna per la costruzione e l'esercizio del ramo di strada ferrata da Mortara a Vercelli, accennato nei detti articoli, tranne quella che, a forma dell'articolo 56 suddetto, venne inoltrata dal concessionario della linea Vigevano-Milano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concessuta all'ingegnere cav. Eugenio Ferrante la costruzione e l'esercizio del ramo di ferrovia da Mortara a Vercelli alle condizioni stesse contenute nel Capitolato del 23 maggio 1861, approvato colla Legge 17 ultimo scorso luglio, n. 100.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. BASTOGLI.

Con decreti in data dell' 9, 14 e 17 corr. mese di novembre, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero dell'Interno:

- Scrivani cav. avv. Lino, capo di sezione, nominato direttore capo di divisione di 2.ª classe; Cardon cav. Felice, ispettore di 2.ª classe presso la direzione generale delle carceri, nominato ispettore di 1.ª classe; Torre Raffaele, ispettore generale delle prigioni napoletane, nominato ispettore di 1.ª classe; Charvat avv. Carlo, segretario di 1.ª classe, nominato capo di sezione; Paladini dottore Cesare, id., id.; Martini Edoardo, già ufficiale di carico presso il dicastero dell'Interno a Napoli, id.; Giannastasio Andrea, id., id.; Allis Michelangelo, segretario di 1.ª classe, nominato reggente la carica di capo sezione; Chevally avv. Amedeo, id., id.; Bernareggi Carlo, segretario di 2.ª classe, nominato segretario di 1.ª; Ciarelli cav. Giuseppe, id., id.; Chiabrera cav. Camillo, id., id.; Chiais Felice, id., id.; Cresia Giuseppe, id., id.; Gassin Camillo, id., id.; Paglia Vittorio, id., id.; Tellini Cesare, già segretario capo della legione dei carabinieri di Toscana, applicato straordinariamente al Ministero dell'Interno, nominato applicato di 1.ª classe.

Con Decreto Reale del 9 novembre 1861

- Zanini Antonio, sottotenente nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, trasferito colla stesso grado nel 2 regg. fanteria Real Marina; Penco sacerdote Antonio, cappellano della Sanità marittima in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e nominato cappellano di 2.ª categoria nella Stato-maggiore generale della Marina militare italiana; Giambruno sac. Gio. Battista, id., id., id.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, con Decreti firmati nell'udienza del 20 novembre, ha fatto le seguenti promozioni nel Corpo insegnante della R. Scuola di Marina del dipartimento settentrionale:

- Moldino R. Gio. Maria, prof. aggiunto di 1.ª classe, professore di 1.ª cl. prof. di fisica sperimentale e principi di chimica; Morchio avv. Daniele, id., professore di 2.ª classe prof. di lettere italiane; Isnard Roberto, prof. ag. di 2.ª classe, professore di 2.ª cl. prof. di lingua inglese; Coulomb Luigi, prof. ag. di 2.ª cl., id., professore di lingua francese.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni relative all'arma d'artiglieria.

Con decreto del 14 novembre 1861

Morelli Francesco, già luogotenente d'artiglieria nello sciotto esercito delle Due Sicilie ed ora capitano nella fanteria del corpo dei Volontari Italiani ammesso nell'arma d'artiglieria dell'esercito regolare italiano qual luogotenente di 1.ª classe.

Con altri decreti del 17 novembre 1861

- Appellus Emilio di Livorno, già 2.º tenente nell'artiglieria della Guardia dell'esercito prussiano, nominato sottotenente; Bobuschi cav. Eugenio capitano, rimosso dal rispettivo grado; Patisch Giuseppe, già meccanico nei Pontieri estensi, nominato capo officina borghese d'artiglieria di 2.ª classe.

Sulla proposizione del Ministro per i lavori pubblici e con Decreti 14 volgente, Sua Maestà ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro a Commendatore

Lucerna di Rorà marchese Emanuele, deputato al Parlamento nazionale; ad Ufficiale

Oberty cavaliere Luigi, ispettore di 1.ª classe nel Corpo Reale del Genio Civile del Regno d'Italia.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M., con suo Decreto firmato in udienza del 17 volgente

me, ha nominato cavaliere dell'Ordine de'S. Maurizio e Lazzaro l'avv. Tito De Sanctis di Teramo.

Con Decreto Reale in data 20 corrente mese, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda il sottocommissario aggiunto nel Corpo d'intendenza militare Ferri Luciano.

È considerata come non avvenuta la nomina del già aspirante meritorio nel Corpo politico di Artiglieria dello sciotto esercito delle Due Sicilie, Conoscente Camillo, a scrivano di 2.ª classe nel personale contabile d'Artiglieria fatta con Decreto in data 11 agosto u. s.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA TORINO, 23 NOVEMBRE 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Per la scelta di un maestro di canto nel R. collegio delle fanciulle in Milano, è aperto un concorso per titoli, fino a tutto il 15 dicembre prossimo.

Lo stipendio assegnato per questo posto è di L. 1000 annue.

Le istanze saranno dirette al Consiglio di vigilanza del collegio (piazza Cavour num. 1) col corredo di quei titoli che dimostrino una distinta capacità nell'insegnamento di quest'arte bella, non meno che le altre particolari qualifiche della patria, età, condizione, e buona condotta morale del concorrente.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Per la scelta di quattro maestri o maestre di piano forte nel R. collegio delle fanciulle in Milano, si dichiara aperto il concorso, per titoli, fino a tutto il 15 prossimo.

Per questo incarico è assegnato lo stipendio di lire 1800 a ciascun maestro o maestra.

Le istanze saranno dirette al Consiglio di vigilanza del collegio (piazza Cavour, num. 1) col corredo dei titoli che valgano a provare negli aspiranti una distinta coltura in questo ramo d'insegnamento artistico, oltre le qualifiche particolari della patria, età, condizione, e buona condotta morale di ciascun concorrente.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante presso l'Istituto Tecnico di Milano la cattedra di chimica generale, agricola e domestica.

Per il conferimento di detta cattedra si apre il concorso per titoli, e per esame nei modi prescritti dal regolamento approvato con Reale Decreto 18 agosto 1861, e s'invitano perciò coloro che vi aspirassero a volere entro il termine di un mese dalla pubblicazione di quest'avviso far pervenire la loro istanza al R. Provveditore agli studi in Milano, significando in essa se il candidato si presenti a tutte due le specie di concorso, o ad una sola, ed a quale. L'istanza sarà accompagnata:

- a) Dalla fede di nascita; b) Dalla fede di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto; c) Dagli attestati degli studi mezzani e universitari, dal diploma di laurea ovvero da titoli equivalenti, e dalle altre carte per le quali il candidato, che concorre soltanto per titoli, creda per avventura d'essere eleggibile senza prova di esami; d) Da una relazione ove il richiedente avrà ad esporre in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, e gli uffici sostenuti. Torino, il 18 novembre 1861.

R. UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1838; Vista la nota del Ministero di pubblica istruzione in data 5 corrente novembre;

Si notifica quanto segue;

Nel giorno di lunedì 16 del prossimo mese di dicembre avranno principio in questa R. Università gli esami di Concorso per un posto di assistente alle Cliniche Universitarie istituito col suddetto R. Decreto nell'Ospedale maggiore di S. Gio. Battista in questa città, che ora trovasi vacante.

Per l'ammissione agli esami suaccennati gli aspiranti dovranno, ra tutto il 6 del prossimo mese di dicembre, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle Cliniche Universitarie, che hanno luogo in detto Spedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 dell'anzidetto R. Decreto.

Torino, 5 novembre 1861.

D'ordine del Rettore

Il Segr. Capo Avv. ROSSETTI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO Veduto l'art. 7 del Regolamento annesso al R. Decreto del 28 luglio p. p., col quale è stabilito che non po-

tranno esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo-Verificatore dei pesi e misure, se non coloro che, sostenuti gli esami speciali a norma del Programma 23 settembre 1861, ne saranno dichiarati idonei;

Determina:

- Art. 1. Sarà aperto un esame di concorso ai posti di Allievo-Verificatore dei pesi e delle misure, che avrà principio il giorno quindici del mese di gennaio 1862. Art. 2. Esso avrà luogo nelle città di Torino, Cagliari, Milano, Parma, Firenze, Ancona, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Messina, Catania e Palermo, avanti la Commissione dei pesi e delle misure o le Giunte della medesima; e si dividerà in esame verbale, scritto e pratico a norma dell'annesso Programma approvato col Decreto ministeriale del 23 settembre 1861.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

- 1. Uniformarsi al disposto dell'art. 13 del Regolamento annesso del tenore che appresso: a) I candidati dovranno farsi inscrivere dal Ministero e dall'Ufficio di Governo della Provincia in cui seguirà l'esame, e depositarvi nel tempo stesso: 1. Una fede regolare di nascita comprovante che hanno l'età di 21 anni compiuti. 2. Un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità municipale del luogo della loro residenza. 3. Gli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e delle funzioni che potranno avere precedentemente esercitate. 2. Dirigere la loro domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio od all'Autorità della Provincia in cui seguirà l'esame non più tardi del 31 dicembre p. v.

3. Presentarsi al Ministero stesso od all'Autorità predetta il giorno avanti l'apertura del concorso per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento degli esami. I candidati che ometteranno di uniformarsi alle prescrizioni suddette non saranno ammessi al concorso.

Art. 4. Il rapporto indicante il risultato degli esami sarà dalla Commissione e dalle Giunte trasmesso al Ministero per gli occorrenti ulteriori provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, addì 23 settembre 1861.

Il Ministro F. CORDOVA.

PROGRAMMA

degli esami di concorso ai posti di Allievo-Verificatore dei pesi e misure.

Art. 1. Gli Aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono: L'esame in iscritto; L'esame verbale; L'esame pratico.

Esame in iscritto

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e saper scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento riguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle Leggi e Regolamenti in vigore sul pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari, che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro riguardante la statica e la sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti o temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione delle radici quadrate e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principi, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonni e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinarlo sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pel centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principi della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione e nomenclatura delle bilance e stadere semplici e composte — teorica elementare delle

bilancie e stadera oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulle dilatazioni dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reomurianna e di Fahrenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio d'Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche — areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro solidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le Leggi ed i Regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verifica; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri articoli relativi al servizio della verifica.

#### Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento per pesare, di un peso o d'una misura che gli verranno rimessi, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

#### Disposizioni generali.

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verifica.

Per la Commissione Consultiva dei pesi e misure P. RICHELMT.

### MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0 alienate in virtù del R. Decreto 21 luglio 1861, descritti nella infraesposta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1856 d'aver smarrite le dichiarazioni munite di quitanze del pagamento del 1° 10° nella stessa tabella indicata, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verranno rilasciati i chiesti certificati.

#### Prima inserzione.

Numero d'ordine	NOME E COGNOME del sottoscrittore	Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 1° 10°			
		Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. d'ordine della dichiarazione	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 sottoscritta
1	Brochi Pietro not. fu Filippo Mondovi	101	1861	31	150 30/100

Torino, addì 21 novembre 1861.  
Il Direttore generale del Tesoro, PAVESI.

### BELGIO

Nella tornata del 20 della Camera dei rappresentanti del Belgio, posto in discussione l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, l'onorevole visconte Vilain XIIII, già ministro degli affari esteri, chiede, come aveva già fatto un po' prima il sig. Barthélemy Dumortier, che il governo deponga tutto il carteggio diplomatico relativo al riconoscimento del Regno d'Italia, e alla cessazione della relazioni ufficiali cogli agenti del già re delle Due Sicilie. Il ministro degli affari esteri, sig. Rogier, senza deporre lo carte chieste, lesse i documenti seguenti: 1. una lettera del conte di Montalto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re Vittorio Emanuele II presso il Re dei Belgi, in data 5 luglio ultimo, colla quale notificò al Governo belga l'assunzione del titolo di Re d'Italia; 2. una lettera del ministro degli affari esteri del Belgio al signor Carolus, ministro belga a Roma, datata di Bruxelles 3 novembre per informarlo del prossimo riconoscimento del Regno d'Italia; 3. una lettera del conte di Montalto in data 6 novembre, contenente la risposta stata fatta alla notificazione del 5 luglio; 4. una lettera del ministro degli affari esteri, datata pure del 6 novembre, al commendatore Targioni, già inviato delle Due Sicilie, per fargli conoscere l'impossibilità di stabilire con lui nuove relazioni ufficiali. Questa lettera è concepita nei seguenti termini:

A. S. E. il commend. Targioni a Bruxelles. Bruxelles, 6 novembre 861.

Sig. commendatore,

Chiamato dal Re alla carica di ministro degli affari esteri, ho l'onore di rendere intesa V. E. che il Governo belga ha deciso di non astenersi più a luogo dal riconoscere il titolo di Re d'Italia assunto da S. M. Vittorio Emanuele.

Voi comprenderete, sig. commendatore, che a motivo di questa circostanza mi trovo, a mio malincuore, nell'impossibilità di entrare in relazioni ufficiali con V. E. Ma le relazioni personali che ho avuto il vantaggio di mantenere con lei, mi lasceranno sempre preziose memorie.

Vi prego di esserne persuaso e di gradire in pari tempo, ecc. ecc.

Firm. C. ROGIER.

Ho ricevuto dal signor Targioni, continua il ministro Rogier, una risposta che lo mi dispenso dal leggere. È essa una protesta analoga a quelle che già son note. Io lo dissi già: il Governo non aveva nulla che lo

impedisse di uscire dallo stato di aspettazione in cui si manteneva da più mesi.

Or, non è egli cosa evidente che sarebbe stato da canto nostro non un atto di neutralità, ma di ostilità il continuare in somigliante stato di cose quando il posto del signor Lannoy a Torino è vacante da al lungo tempo? Noi non avevamo dunque motivo alcuno di allentare sentimenti che tendevano ad allargarsi, sentimenti che facevano credere che l'Italia incotrassero avversari dappertutto; che il Belgio il quale possiede istituzioni identiche a quelle dell'Italia vedesse con dispiacere, con colera, con livore gli avvenimenti che vi si erano non ha guari compiuti. Tale è la situazione che noi non abbiamo voluto continuare, situazione inconciliabile affatto colle nostre istituzioni. Ora la Camera conosce i fatti. Spetta a lei apprezzerli e a questo riguardo noi confidiamo nella sua leale imparzialità.

Dopo alcuna apostrofi del signor Dumortier sul preteso pericolo che fa correre alle piccole nazioni il riconoscimento dell'Italia, la Camera, desiderando avere sott'occhio il testo delle carte state lette dal ministro prima di continuare la discussione, chiude la tornata per ripigliare la discussione il giorno dopo.

(Dall'Indipendenza belga.)

Nella tornata del 21 continuando la discussione dell'indirizzo i signori Nothomb e Oedecker rimisero in campo la questione del giorno innanzi biasimando il governo di aver riconosciuto il Regno d'Italia. Il primo non vuole riconoscimento di sorta perchè vi si oppone la neutralità del Belgio; il secondo, cercando di dimostrare che l'atto del riconoscimento non è in guisa alcuna comandato da liberalismo, conclude dicendo che era meglio differirlo ancora di qualche mese. Al due onorevoli oppositori il ministro degli affari esteri G. Rogier rispose, secondo l'agenzia Havas, in questi termini: Il sig. Oedecker ha detto non ha guari che sarebbe bastato l'aggiornare a qualche mese (movimento a dritta) è dunque una questione di tempo, d'opportunità. Ebbene! quando le due grandi potenze garanti dell'esistenza del Belgio, l'Inghilterra e la Francia hanno riconosciuto l'Italia, quando gli Stati secondari han seguito o preceduto quest'atto, la nostra condotta non fu essa compiutamente tracciata? Che cosa si è riconosciuto in Italia? — De' fatti — Il Belgio non ha egli riconosciuto successivamente tutti i governi che si sono costituiti in Francia? Ha egli perciò sanzionato o adottato i loro principii?

Rispondendo alle espressioni di simpatia dei preopinanti pel governi italiani decaduti, il ministro ricorda gli eventi. Un pugno d'uomini arditi si presenta sopra un territorio dell'Italia; prosegue senza grave ostacolo la sua marcia a traverso le provincie; e difinanzi ad essi crollano i governi ed i troni.

Nel 1848 un pugno di repubblicani si presenta alla frontiera belga, lusingandosi di repubblicanizzare il Belgio. Vi è noto qual esito esso n'ebbe.

Perchè fallirono nell'intento in questo primo ed unico tentativo? Perché i Belgi erano contenti del loro stato, esenti dagli abusi, dalle oppressioni che traggono seco la caduta dei governi.

Ma si fa premura di svelare alla Camera (è il signor Nothomb che lo ha detto) i sentimenti, le opinioni che hanno condotto il governo all'atto di riconoscimento. Il governo non fu guidato che dagli interessi del paese. Quanto ai nostri sentimenti intimi, il sig. Nothomb li conosce.... ma lo non glieli passerò.... (risa generali a cui prende parte il sig. Nothomb).

Il ministro insiste sull'interesse nazionale che comanda il riconoscimento. I Belgi erano accolti in Italia con diffidenza e sfavore. Rimproveravasi al governo belga di negligenza l'esempio delle altre potenze. Attribuvansi i suoi ritardi ad una parzialità ostile. Bisognava mettere un termine a questo stato di cose che finiva per reagire sulle relazioni commerciali. E così si è fatto.

### PORTOGALLO

S. M. il re don Luigi I, giunto al 14 novembre nella sua capitale, pubblicò il seguente proclama:

MINISTERO DELL'INTERNO.

Proclama

Portoghesi! in virtù degli impenetrabili decreti della divina Provvidenza e giusta le istituzioni politiche del Regno, fui chiamato a presedere ai destini della nazione.

Ho il cuore costernato per la perdita immensa che tutti noi facemmo. Il paese piange la morte del più giusto ed illuminato dei sovrani ed io verso lagrime sulla tomba del più affezionato dei fratelli. Nell'esercizio della difficile missione che m'è affidata io mi travaglierò di seguire i nobili esempi che mi legò il virtuoso monarca al prematuramente tolto all'affezione del suo popolo.

Osservare fedelmente le istituzioni politiche del mio paese è cosa tanto consentanea a miei doveri quanto a miei sentimenti. In esecuzione della carta costituzionale della Monarchia io giuro di mantenere la religione cattolica, apostolica, romana e l'integrità del Regno, di osservare e far osservare la costituzione politica della nazione portoghese e le altre leggi del Regno e di provvedere, per quanto starà in me, al bene generale della nazione.

Questo giuramento sarà tosto ratificato da me nella prossima riunione delle Cortes generali della nazione portoghese.

Ordinai che i ministri e segretarii di Stato attuali rimanessero nell'esercizio delle loro rispettive funzioni. Palazzo di Belem, 14 novembre 1861.

Segnato il Re; marchese di Loulé, Alberto Antonio de Moraes Carvalho, Antonio José d'Aula, visconte di Sa da Bandeira, Carlo Bento da Silva, Thiago Augusto Veloso de Horta.

Il re inaugurava il suo lutto di sei mesi con una settimana di ritiro. Migliora lo stato di salute dell'Infante D. Augusto.

### ALETTAGNA

Stoccarda, 17 novembre. La Camera dei deputati approvò ieri il primo e più importante degli articoli di legge sulle relazioni della Chiesa collo Stato. Secondo esso, gli atti delle autorità ecclesiastiche non si potranno pubblicare senza autorizzazione dello Stato, quando essi si riferiscono ad oggetti che non riguardano affari puramente ecclesiastici, e toccano in qual-

che modo gli interessi dello Stato e della vita civile. O ato agli atti relativi ad oggetti puramente ecclesiastici, i quali non possono essere che da un vescovo, essi debbono sempre essere comunicati al governo, al quale solo appartiene il giudizio generale degli atti emanati dall'autorità ecclesiastica. Quest'articolo abroga un articolo della costituzione contrario a tali disposizioni. Quella provvisoria, che si vinse alla maggioranza di 64 suffragi contro 16, prova che tutto il resto della legge verrà approvato colle modificazioni del partito liberale. La proposta poi del sig. Mohl di conservare il placet anche per gli atti puramente ecclesiastici fu rigettata alla maggioranza di 70 voci contro 10 (Mercurio di Sicilia).

### RUSSIA

Il Czars del 16 novembre pubblica la seguente circolare del colonnello Czengery, capo militare del distretto di Kielce, diretta al capo civile e a tutte le autorità del distretto:

Per ordinanza del capo militare del governo di Radom del 30 ottobre dell'anno corrente, n. 776, fondata sull'ordine del luogotenente del regno, in ragione della messa in istato d'assedio di questo paese, si è ordinato alle autorità militari, civili e di polizia di seguire nell'esercizio del loro doveri i regolamenti seguenti:

A. È proibito al popolo l'assemblarsi nelle città e campagne, presso croci e statue, per pregare e cantare inni religiosi. Proibita del paro è l'erezione di croci e statue.

B. È proibito al clero il fare processioni, non eccettuate pure le ordinarie. Per ottenere la permissione di celebrare una cerimonia religiosa che possa dar luogo ad una radunanza di popolo il clero è obbligato a chiedere un'autorizzazione speciale al capo militare del governo di Radom.

C. È proibito ai cittadini di radunarsi nei villaggi o città tanto per affari di commercio e di agricoltura, quanto per feste di famiglia o partita di caccia, senza preventiva autorizzazione del capo militare del distretto di Kielce. Qualunque cittadino che violasse tal regolamento sarebbe tradotto nanti il tribunale militare. Si adopererà egualmente col sindaco del comune e la polizia della città se non avvertono il capo militare della riunione progettata.

D. Stanteché certe signore, damigelle, brevemente tutte le donne in genere commettono infrazioni ai regolamenti dello stato d'assedio, occorrendo, vuolsi arrestare incontinentemente e condurre a Kielce nelle prigioni preparate a questo scopo, ov'esse rimarranno finché sia terminata la pena.

I mariti poi, parenti e famiglie son avvertiti, esser loro dovere sotto la personale loro responsabilità l'impedir alle donne il canto di inni proibiti, il portar abiti di lutto, croci di gran dimensione sopra i loro abiti e altri segni emblematici.

Segnato: Colonnello Czengery.

### TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli in data del 16.

Il 9 corrente Mehemet Gemil bey e il ministro ellenico a Costantinopoli scambiarono le ratifiche della convenzione telegrafica conclusa fra la Turchia e la Grecia.

Il J. de Constantinople seguita ad assicurare che Omer pascià trovavasi in ottima posizione nell'Erezoovina. Dice ch'esso ha raggiunto pienamente il suo primitivo intento, quello cioè di separare l'Erezoovina dal Montenegro, ch'è il focolare dell'insurrezione. Annunzia poi che Omer pascià prenderà solamente più tardi i suoi quartieri d'inverno e continuerà a seguire nelle sue operazioni una via lenta ma sicura. Secondo il citato Journal, si assicura trattarsi del disarmo generale dell'Erezoovina, comminando severe punizioni contro i detentori di armi e di munizioni. Rimarrebbe il Montenegro, contro il quale si continuerebbe strettamente il blocco effettivo.

Il generale Morozzo Della Rocca, inviato straordinario del Re Vittorio Emanuele, partì il 13 da Costantinopoli. Il sultano conferì al medesimo l'Ordine del Medjidie di prima classe, e quello di terza classe a' suoi due aiutanti di campo.

Il governo persiano, per dare una testimonianza delle buone relazioni esistenti tra la Persia e la Turchia, destinò Rahim Khan, uno dei più alti personaggi dell'impero, ad ambasciatore straordinario per porgere le congratulazioni dello Sciah al Sultano per la sua asunzione al trono. Quest' inviato arriverà a Costantinopoli verso la metà di dicembre. — Lettera da Tebriz riferiscono che Muzaffer Khan di Bokhara diede spiegazioni soddisfacenti a Dost Mahomed Khan dell'Afghanistan, per cui quest'ultimo desistette dalla spedizione che doveva partire per Bokhara sotto il comando di Mehemet-Abzal khan (Osservatore Triestino).

## FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — Presidenza del cav. prof. Demaria.

Adunavasi l'Accademia nella sera del 22 corr. sotto l'impressione di un vivo rammarico per la recente perdita del chiarissimo suo membro comm. professore Alessandro Riberi.

Stringeasi l'animo ai congregati nel mirare diserto nell'aula quell'onorato seggio dove sedette lui che fu maestro a quel che sanno; dove suonò, le tante volte, una voce non meno ricca di sapienza, che piena di attica faccenda.

Rappresentava il presidente con dolenti parole, quale e quanta jattura fosse per la scienza lo spegnersi di quell'eletta intelligenza; quale e quanto infortunio per l'umanità soffrente il cessare d'un'esistenza tanto operosa nel lenire i suoi mali.

Del suo ardore nel culto della scienza fa testimonianza il liberalissimo legato di 140 mila lire italiane da ripartirsi in sette premi triennali destinati al suo progresso. Della stima professata all'Accademia di cui contribuì alla formazione, è chiaro argomento lo averla eletta arbitra per l'aggiudicazione dei premi.

Proponeva il Presidente

1. Di aprire una sottoscrizione nel seno dell'Accademia per il collocamento nelle sue sale di un busto triaente l'effigie del desiderato collega.

2. Di prendere parte alla sottoscrizione pubblica stata aperta da alcuni generosi suoi amici per un monumento dedicato alla sua memoria.

Di commettere al suo segretario generale di tessere un elogio del compianto collega, da leggersi in pubblica adunanza.

Le parole del Presidente trovarono un'eco unanime negli animi di tutti i soci che, accolte le tre proposte, cessavano immantinente la seduta in onoranza dell'illustre defunto.

Il seg. gen. PIETRO MARCHIANDI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — Presidenza del cav. prof. Demaria.

Nella tornata del 8 corrente il cav. professore Secondo Berruti tracciava sommarariamente la storia del Gabinetto fisiologico dell'Università di Torino, dal tempo in cui egli ne pose la prima pietra sino al presente, proponendosi di purgare questo dalla tacca di stazionario statagli apposta in un articolo inserito nel numero 57 della Rivista italiana di scienze lettere ed arti del 21 ottobre ultimo.

Se per essere da prima alimentato col soli suoi mezzi privati, umile fu il principio del Gabinetto fisiologico, poté tuttavia il professore farsi, coll'assistenza dell'egregio suo allievo dottore Vella, un primo corso di lezioni sperimentali fino dall'anno scolastico 1850-51.

Sotto i benefici auspici del Ministro Farini fu il Gabinetto riconosciuto quale istituto universitario; col l'accordato assegnamento, benchè assai tenue, si trovò tuttavia modo di sopporre a tutte le non lievi spese per compra di strumenti, di macchine, di animali occorrenti alle vivezioni; per custodia e mantenimento di questi, e per le pubbliche e private molteplici esperienze.

Col mezzi somministrati da quel Gabinetto, dal 1851 al 1861, egli diede in ogni anno un corso pubblico di esperienze, e ne eseguì molte in privato cogli abili suoi cooperatori professori Vella e Peronzo. Particolari proprie esperienze poterono ivi estendendosi istituire, non solamente i due preaccennati, ma ben anche vari altri chini cultori delle cose fisiologiche; quali i professori Ercolani, Cima, Giordano, Pertusio, Timmermans. Gioverà il ricordare, per ragione d'odore, come ivi pure trovassero opportunità di alcuni loro esperimenti, un Matteucci, un Weber ed un Gange.

In tale Gabinetto dall'anno 1857 sino inclusivamente al 1859, poté il professore Demaria eseguire le pubbliche esperienze di tossicologia e di dotinomia a convalidazione delle dottrine professate dalla sua cattedra di medicina forense nella Regia Università.

Tutti che intervennero per esperienze nel Gabinetto non difettarono mai di aiuto personale, di strumenti, di macchine, di reagenti chimici, comechè a tutto si cercasse di provvedere a malgrado dei tenui mezzi disponibili.

Nessuna esperienza fisiologica di rilievo fu, da 10 anni in qua, eseguita in Italia od altrove, che ivi non fosse ripetuta. Un gabinetto fisiologico che, per un decennio, ha potuto per tale guisa, adeguatamente rispondere alle esigenze del progresso della scienza, non meritava per certo l'appunto di stazionario, ed aveva ragione a qualche maggiore giustizia di quella statagli usata nel precitato articolo della Rivista italiana.

Il professore cav. Borsarelli faceva quindi il rapporto d'una Commissione, composta di esso riferente, e dei soci Abbene e Sella, stata incaricata dell'esame di vino preparato con uve solforate e depurato dall'idrogeno solforato per mezzo del rame, ad oggetto di conoscere, se il medesimo ritenesse di questo metallo in sufficiente quantità da riescire pregiudicievole alla salute, e di determinare, se non tornasse meglio sostituire all'uso del rame, qualche altro procedimento che, mentre offrisse una certezza nel risultato proposto, fosse tale da non lasciare alcun timore sulla nocività del vino.

Dall'esposto dalla Commissione risultava, che il vino esaminato non conteneva rame o tutto al più tracce insignificanti di esso da non poter giudicare di danno alla salute; che il non averne scoperta, in un modo sensibile e certo, la presenza del rame in questo vino, non è una prova che il vino deurato col processo preaccennato, non ne possi contenere, giacchè quello sperimentato era ancora talmente imbrattato d'idrogeno solforato da escludere in esso di necessità la presenza del composti ramici solubili; che anche nel dubbio che potesse restare rame nei vini così disinfettati, deve l'Accademia pronunziarsi contro tale sistema di disinfezione; che la correzione di tal sorta di vini si può operare con maggiore efficacia e senza temer di nociva conseguenze, adoperando il gas acido solforoso.

A questa relazione faceva seguito la lettura d'una nota del dotto enologo e viticoltore sig. Oudart sulla maniera di purgare i vini preparati con uve solforate, della quale lo stesso socio relatore fece menzione nella precedente adunanza. Tale maniera consiste appunto nell'uso dell'acido solforoso già da tempo divulgato nel mezzodi della Francia. È essa insegnata con molto profitto in Toscana dal marchese Ridolfi, e fu praticata in quest'anno con pieno esito; dall'apoteo stepas su più di duecento ettolitri di vino. Due fatti si ebbero a notare; il primo, che mosto di uve solforate separato immediatamente dopo il pigiamento dalle uve dagli acini e dai grappi, introdotto in botte nella quale si era abbruciata una miccia solforata, si convertiva colla fermentazione in eccellente vino, senza il minimo sentore d'idrogeno solforato; il secondo che l'applicazione del gas acido solforoso allo scopo accennato, si può fare con pieno successo sulle uve pigiate miste agli acini ed ai grappi, introducendole in recipienti nei quali si è fatta un'atmosfera di gas acido solforoso, mediante la combustione di una o più miccie solforate, secondo la varia loro capacità.

L'Accademia nell'interesse della pubblica sanità, deliberava la stampa nel suo giornale della relazione della Commissione e della nota del signor Oudart.

Il Segr. Gen. PIETRO MARCHIANDI.

MUNICIPIO DI TORINO. — Il Consiglio comunale nella tornata del 23 si dichiara per l'incondizionata accettazione del lascito di lire 50 mila fatto dal conte di Cavour per instituire un asilo infantile, ed è in pendenza la pratica con la Società degli asili d'infanzia di Torino per rendere possibile sin d'ora l'attuazione del legato, che per se solo non basta allo scopo, la spesa annua di ciascun asilo essendo all'intorno di 3 o 6 mila lire. Il

dotto lascio non deve pagarsi che dopo un biennio, ma l'erede marchese Afanardo di Cavour si dichiarò disposto per sollecitare l'esecuzione di pagarne l'interesse in ragione del 6 p. 100.

L'ordine del giorno pone la questione dell'altezza delle case da costruirsi lungo la strada della Carriata. Il tiletto d'incanto dei terreni del Demanio, in seguito ai concetti presi dal ministro delle finanze con la Città, che paga un premio di lire 200 per ogni met. fronte alla strada, impone il carico di costruire i portici, e quanto alle case, ne limita l'altezza a metri 18. I costruttori domandano che mediante la condizione di non sovrapporre gli abbaini, si permetta l'altezza di metri 21. Tale clausola, il bisogno di abitazioni e le speciali esigenze dei fabbricati con portici trassero il Consiglio in favore della domanda. Ma in seno di esso si propugnò inoltre il sistema di libertà assoluta pe' costruttori sino a torre l'obbligo del portico. Fu animata la discussione su questo punto (Panizza, Peyron, Lavini, Ceppi, Pinchia, Ferraris, Agodino, Ara, Chaves, Baruffi, Sella e Colla), e se il Consiglio contro il voto della Commissione d'ornato, che voleva unità di disegno e l'altezza almeno per i lotti d'uno stesso isolato, adottò la proposta che uno stesso isolato possa essere costruito, a ragione di ciascun lotto, secondo un diverso disegno, purché dell'altezza non maggiore di metri 21, votò pur tuttavia, e quasi unanime, l'ordine del giorno del consigliere Pinchia, per cui si tiene fermo l'obbligo dei portici di qualsiasi stile, a colonne o pilastri, ma con una sola e stessa larghezza (3 metri), ed altezza (7 25).

**SPEDALE DI S. GIOVANNI** — Ieri 23 la Direzione dello Spedale di S. Giovanni, annunziò la *Monarchia Nazionale*, nominava il dottore collegiato Lorenzo Bruno chirurgo ordinario nel detto ospedale in sostituzione del compianto Riberi.

Non facciamo plauso a questa nomina, perchè la capacità dell'eletto è sicura promessa che si conserveranno presso di noi le tradizioni della valente scuola chirurgica piemontese, alla quale fu di tanto lustro il Riberi.

**LAPIDE COMMEMORATIVA** — Ieri (22), per cura del Municipio, al lato ponente del palazzo Cavour, via Lagrange, e sotto la finestra della camera dove nacque l'illustre uomo di Stato, venne collocata una lapide colle seguenti parole:

*Il conte  
Camillo di Cavour  
Nacque in questa casa  
Addì 10 agosto 1810  
E vi morì il 6 giugno 1861.*

*Ricordo posto dal Municipio.*

**MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR** — Una lista delle obblazioni versate nella tesoreria della Città di Torino.

Offerte raccolte dall'Agenzia e Consolato Generale di S. M. di Re d'Italia in Marocco, Gibilterra e sue delegazioni.

De Martino Giuseppe L. 100, Drumond Huy ministro di S. M. Britannica 125, Kerby Green gerente la Regia delegazione in Tetuan 30, D'Ehrenhoff console generale di Svezia 25, dottore N. C. Pigni 10, Gaetano Venturini 10, Luigi Drago 10, Giovanni Olcese 5, Pietro Giardi 5, Giuseppe Olcese 5, Gerolamo Olcese 5, Maria Nina Drago 5, Giacomo Chiozza 5, Giuseppe Toledano 25, Joana Toledano 5, Isaac Toledano 5, Abram Toledano 5, Judah Assayah 30, Raffaele Assayah 5, Moses Nahon 50, Salomon Nahon 50, Salomon Adallo 2 50, Manuele Vento 5, Menahem Nahon 10, Mohammed Susi 1 a guardia di Consolato 5, Caddier Zalesci 2 a guardia id. 5, Francesco Novella 5.

*Larace.*

Andrea Guagnino R. delegato consolare L. 20, Alessandro Duncan vice-consolare inglese 10, E. Claramboux 10, Mordoj El Harrat 10, Mohobif El Harrat 5, Mimmon Nahon 5, Isac Nahon 10, Isac Toledano 5.

*Nabat.*

A. Beaumier vice-consolare di Francia gerente la R. Delegazione L. 20, Peter Barrow vice-consolare inglese 10, José Bonatar 5, Ramon Attalaya 5, Antonio Duca 5, John Trosop 5, Jacob Bensaïd 5, Bensusan 2 50, Henry Sutto 5, M. Wesley Durby 5, Antoine Cornelle 5, P. Mebsaid 5, A. Montel 10, Jacob et Caim 5, Mimmon Amiel 5.

*Casablanca.*

Quartino gerente la Regia Delegazione L. 30, Mesod Jahia Ben Assayah 30, Mesod 10, Ch. Dumont 20, Joseph Demaria 10, P. Menard 10, Hudgi Hamet soldato della R. Delegazione 5, Ferrieu 10, Horliu 10, Alexander N. Carara 10, C. George 10, M. Hutchwell 10.

*Mazagan.*

Morieo Carlo regio deleg. cons. L. 100, Ottavio Stolres vice-consolare inglese 30, Tito Bianchi vice-consolare di Portogallo 30, Ch. Bolestrino 30, I. Quiyada 30, I. A. D. 10, Jos. Larree 20, Jehn Halre 20, L. Brudo 25, Lazzaro Di Maria 20, Salomon Nahon 10, Giac. Carrir 20, Salomon Heb 10, Anette M. 10, Jahia Amiel 50.

*Saff.*

G. B. Gambaro regio delegato consolare L. 20, P. Achille Gambaro 5, Teofilo Gambaro 5, Raul Revello 5, F. Carstensen vice-consolare inglese 5, Giorgi e Faulim 10, Enrico Saccond 5, L. Farde 5, D. Serusi 5, Francesco Scotto 5, Raffaele F. Carrara 5, Lorenzo Clavarego 5, A. I. Ferry e C 5, A. Sannes 5, I. Buttler 5, Mar-doj Levi 15, Israel Bon Sau 5, Isac Bengacor 5.

*Mogador.*

Antonio Boletti regio delegato consolare L. 20.

*Gibilterra.*

F. Saumiatelli regio vice-consolare L. 52 60, Federico Martellini 5, Stef. Berlingeri 52 60, Giac. Lugaro 21 01, Giacomo Revello 25 30, Luigi Daso 10 52, Andrea Laravello 10 52, G. B. Revello 10 52, Vincenzo Corsi 21 01, Pietro Canepa 52 60, Angelo Ferro 10 52, Nicola Cassinello 21 01, Gio. D. Spolorno 10 32, Alfonso Altracs 5 26, Francesco Conte 10 52, Eugenio Zambelli 10 52, Lamberto Pisani 5 26, Antonio Pittaluga 6 57, Domenico Garesè e figli 7 89, Giidanni Recagno 7 89, E. Brosson 26 30, Gius. Benso 26 30.

*Algeiras.*

Andrea Argenti L. 20, Agostino Balsamo 5, Luigi Ueber 5, Giuseppe Sanguineti 5, Giuseppe Sambuceti 2, Giuseppe Ottono 1, Giuseppe Truglia 1.

**Altre sottoscrizioni raccolte dal R. console in Marsiglia.**

Valz Gio. Antonio impresario L. 100, Vaccaro Stefano impresario 20, Dionigio Muratore 15, Roello Domenico c. 50, Bercaud G. professore e Bercaud G. di Bossone 10, Tagliarferro Gio. Battista 5, Roggiapane 5, Salomone Giuseppe 5, Gloyero Giacomo 5, Quinzio 5, Gallo Dom. 5, Grosso Gaetano c. 50, Bussi c. 50, Bianco Luigi c. 50, Cimici Gabriele c. 50, Malfatti Michele 1, Giorgi Emanuele c. 50, Chenor fratelli 1, Peracco Giacomo c. 50, Marro Stefano c. 50, Riccomini c. 50, Ribaldini Andrea c. 50, Biaggini Pietro c. 50, Quilici Giuseppe c. 50, Isnardo Pasquale c. 50, Pellegrino c. 50, Galli Alessandro c. 50, Rolfo c. 50, Ayol Agostino c. 50, Della Santa c. 50, Naso c. 50, Quilici Ferdinando c. 50, Relliallo Giovanni c. 50, Donadio Lorenzo 1.

Totale della 44.ª lista L. 2,132 81  
Lista precedenti » 197,833 75

Totale generale L. 199,968 56

Torino, il 16 novembre 1861.

*Rua Tesoriere.*

**NOTA SUGLI INCENDI.** — I lettori de' giornali quotidiani sono sicuramente maravigliati dalle notizie degli incendi che scoppiano con frequenza quasi nelle stesse più colte città d'Europa. Dopo l'incendio che afflisse Torino nei giorni ultimi dello scorso agosto, quello sviluppatosi in Londra pochi giorni dopo, contrastò pure l'intera Europa per la sua intensità e per gravissimi danni toccati a tanti sventurati. Leggiamo nel momento nei giornali di Francia la notizia dell'incendio d'una gran manifattura di solfaneli presso Parigi. Ma la distruzione di quaranta e più mila grossi rotoli di solfaneli, pronti ad essere spediti all'estero, avrà forse risparmiato, chi sa, quanti altri disastri? L'imposta che si pensa stabilire sul commercio di questi facilissimi combustibili servirà forse anche ad impedire qualche altro incendio. Sono curiose le due paginette in cui l'ab. Huc descrive i frequenti incendi dell'impero cinese. Ogni incendio, scrive lo spiritoso sinologo, est un véritable pillage; aussi, le premier soin de ceux qui sont victimes d'un incendie, c'est d'empêcher le public de venir au secours!

Parè però che le città continueranno ad essere le tombe del genere umano e che a malgrado di tanti progressi, dovremo rassegnarci ad esplorare sempre nuovi incendi, finché l'uomo vorrà servirsi del fuoco, elemento di vita e di morte. Esprimiamo pur troppo che i libri e gli articoli de' giornali non valgono punto a spegnere il minime incendio. Aggiungasi che le più terribili lezioni sembrano sovente insufficienti a correggerci in alcune cose. Rammento ad esempio d'aver letto pochi anni sono, in una città di Francia, la seguente iscrizione sulla porta d'una galleria sotterranea: *Il est défendu d'entrer ici sous peine d'être écrasé!*... Pochi giorni dopo si deplorava la morte di due giovani imprudenti, rimasti proprio schiacciati dai carri che percorrevano continuamente quella strada sotterranea. E per citare ancora un altro esempio domestico, è noto che i Torinesi piangono, in ogni anno nella state, la morte di qualche imprudente nuotatore che si cimentava ne' luoghi pericolosi del Po, segnalati costantemente dai proclami che il Sindaco non dimentica di rinnovare annualmente nell'approssimarsi dei calori estivi. Quante vittime non abbiamo a deplorare, in ogni anno, di funghi velenosi? Eppure non conviene ristarci e dobbiamo battere e ribattere sempre lo stesso chiodo, giacché quando si tratta della vita e delle sostanze del prossimo, la salute d'un solo individuo sarà sempre il più prezioso compenso che si possa sperare dalla nostra nobile ostinazione.

L'egregio signor Sfondato di Torino nella sua accurata relazione al Consiglio comunale, nell'apertura della sessione d'autunno, ci annunziò vicino il rapporto della Commissione d'inchiesta, ordinato dalla Giunta municipale sull'incendio della casa Tarino. Il signor coadiutore Gossilla volè pure prevenirci che da questa relazione risulterà, che si devono introdurre alcuni miglioramenti nel servizio d'estinazione degli incendi, ma che molte delle deplorato sventure avvengono specialmente per la confusione prodotta dalla mancanza di un comando unico. Nel fare sempre plauso sincero alle buone intenzioni, ci piace richiamare che pochi giorni sono vennero eseguite nuove esperienze in Parigi, alla presenza delle LL. MM., da abili pompieri i quali attraversarono più volte le fiamme senza punto soffrirne e che non cessarono i cementi che quando l'imperatrice sciamò a più riprese, vivamente commossa: basta!

L'incendio di Torino somministrò ampia materia a strane dictee, a discussioni ne' giornali ed in apposite opuscole in Italia e fuori. Non è nostro desiderio di addentrarci in simili lotte, comunque pacifiche e non inutili, benché persuasi del noto detto: *c'est du choc des opinions que jaillit la vérité!* Non mancarono sicuramente alla nostra amministrazione comunale, e furono forse anche troppi, i suggerimenti intorno al riordinamento del pompieri che si pensò appunto saviamente a modificare. Tra le varie scritture pubblicate recentemente sugli incendi, è forse da citarsi in modo particolare l'opuscolo del sig. Romano Podestà-Damiani, che ha per titolo: *Nuovo sistema di ordinamento finanziario ed amministrativo per la tutela della vita e delle proprietà contro i danni degli incendi.* Non conosciamo però l'operetta che per le considerazioni pubblicate dal sig. cav. F. Semmola. Avendo raccomandato nel presente giornale (18 settembre 1861) le varie opere del signor cav. Francesco Del Giudice, premiate dall'Istituto di Bologna, abbiamo percorso le poche pagine del detto ingegnere del Corpo dei pompieri di Napoli. Da questa rapida lettura ci pare che se il sig. Podestà-Damiani somministra alcuni utili suggerimenti, può avere sbagliato in altri punti, ignorando forse quanto si è fatto in Italia per evitare ed attenuare i disastri degli incendi.

Il signor ingegnere Semmola, pieno di amor patrio ed apprezzando giustamente i lavori del detto suo compaesano, il signor benemerito Del Giudice, rileva gli errori del sign. Damiani, ricopiandone esattamente alcune pagine. A farsi un'idea delle considerazioni dell'ingegnere napoletano, converrebbe pure ricopiarne le intiere pagine, il che con ci permette lo spazio angusto del giornale politico quotidiano. Ci sembrano degne di speciale considerazione le riflessioni del signor Semmola

sull'ordinamento del corpo de' pompieri, non che sul concorso scientifico e tecnico che devono sostenere gli ingegneri del corpo de' pompieri a Napoli. E da studiarci il progetto del signor Damiani di raccogliere tutti i pompieri d'Italia sotto una generale direzione. Un simile pensiero trovasi però già particolarmente sviluppato dal cav. Del Giudice in una delle sue opere sull'organamento generale de' pompieri in uno stato. Il signor Semmola chiude le sue considerazioni col rispondere ad una curiosa nota, in cui il signor Damiani rammenta il progetto di una società inglese di spegnere il Vesuvio, mercè di un canale che potesse in comunicazione le acque del mare coll'interno del monte. Pensavo che la teoria del calore centrale, dei vulcani, dei terremoti, e simili, lascia ancora a desiderare, e che i vulcani possono forse essere le valvole di sicurezza del globo, la lettura di questa nota infondè col pensiero ad una curiosa conferenza che ebbe pochi anni sono coi dotti musulmani della Sorbona del gran Cairo, i quali ridendosi delle nostre idee sul calore centrale e sul gas, si sforzavano persuadermi che i terremoti sono dovuti al gran buco il quale, ruminando tranquillamente nel centro della terra, si rialza e si scuote di tanto in tanto per rinfancarsi le membra.... Il cav. Semmola ha poi evidentemente ragione di osservare al signor Damiani, che l'ultimo monello della contrada di Resina e di Torre, non ignora che Pompeja fu seppellita sotto i lapilli e le cenere lanciata su dal Vesuvio e mescolate alla pioggia che congiurava con esse alla distruzione dell'illustre città.

Mi sia concesso di chiudere la presente breve nota, nella sugli incendi, col ripetere anch'io che bisogna cogliere il bene dappertutto dove si trova, e che senza voler sempre ricorrere all'estero, dobbiamo saper usufruire i tesori preziosi, morali e materiali, di cui abbonda la nostra Italia.

G. F. BARUFFI.

**ACADEMIE des Sciences, Arts et Belles-Lettres de Dijon.** — Prix proposé par l'Académie de Dijon.

L'Académie impériale des Sciences, Arts et Belles-Lettres de Dijon met au concours pour 1862 la question suivante: *Appréciation des leçons de philosophie de La romiguère.* Le prix est de 600 fr.

*Programma.*

I. Analyser l'ouvrage sur la 7.ª édition, sans publier, qu'il s'agit, avant tout, d'un traité sur les Causes et les origines des idées.

II. Appréciation la valeur absolue de l'ouvrage quant au fond et quant à la forme, sans jamais perdre de vue les véritables besoins de l'enseignement public à notre époque et dans notre pays, non plus que les moyens d'y répondre avec la sobriété, la sagesse et le goût nécessaires.

III. Faire voir la valeur relative de cet ouvrage, en le comparant plus particulièrement:

1. Pour la Psychologie, avec le traité de la Connaissance de Dieu et de soi-même, de Bossuet, avec l'Essai sur l'Origine des connaissances Humaines, et le Traité des sensations, de Condillac;

2. Pour la Logique, avec le Discours de la Méthode, de Descartes, l'Art de penser (logique de Port-Royal), les parties de Pascal et de Malebranche relatives à la logique, les ouvrages de Condillac qui traitent de la même science;

3. Pour la Métaphysique générale (Ontologie), et pour la Théologie rationnelle en particulier, avec le Traité de l'Existence de Dieu, de Fénelon.

IV. Dégager, sous le titre commun d'Apertures Historiques, et en suivant l'ordre des temps, les jugements portés par l'auteur sur les philosophes qui l'ont précédé.

V. Indiquer, s'il y a lieu, le progrès des Leçons sur la philosophie française des deux derniers siècles.

VI. Résumé et Conclusions.

Les manuscrits devront être adressés, franc de port, au docteur Brulet, secrétaire de l'Académie avant le 15 août 1862.

Ils seront accompagnés d'un billet cacheté contenant le nom et la demeure de l'auteur, et portant à l'extérieur la devise qui aura été mise en tête du mémoire.

Le Secrétaire BRULET.

**NECROLOGIA.** — La morte del padre Lacordaire è confermata, dice il *Sieel*, e la cattedra cristiana è vedova di una delle sue più nobili celebrità.

Non abbiamo combattuto la candidatura dell'eloquente domenicano all'Accademia francese, dove è portato dal partito dei duchi; ma abbiamo sempre reso giustizia al suo ingegno, alle sue virtù, e allo spirito liberale che lo distinguevano da tanti altri membri del clero. Vi hanno predicatori la cui perdita potrebbe cagionar rammarico nel mondo politico: la morte del padre Lacordaire è una perdita per la religione.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 NOVEMBRE 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il ministro degli affari esteri della Repubblica della Nuova Granata ha diretto la seguente lettera al ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia: (Traduzione) Bogotà, 5 settembre 1861.

*Signore.*

Il cittadino presidente degli Stati Uniti di Nuova Granata ha ricevuto la comunicazione che gli fu indirizzata con lettera del 23 marzo del corrente anno, da S. E. il sig. conte di Cavour, per partecipargli che Sua Maestà Vittorio Emanuele II ha assunto il titolo di Re d'Italia per effetto dell'unanime voto espresso dal Parlamento nazionale.

La Nazione Granatina, che ha seguito con profonda simpatia la causa dei popoli italiani nella lotta che essi hanno eroicamente sostenuta per ottenere la loro indipendenza, si è altamente rallegrata nell'udir l'Italia organizzata in una sola razionalità, sotto il governo di un Monarca sì grande e sì degno, qual è S. M. Vittorio Emanuele.

Il Governo degli Stati Uniti di Nuova Granata si

sforzerà più che mai di coltivare e rafforzare i vincoli di amicizia e di commercio che felicemente hanno esistito tra i due paesi.

Con sentimenti di alta e distinta considerazione ho l'onore di sottoscrivermi di S. E. il signor Ministro degli affari esteri del Governo d'Italia

*Devot.mo ed Ossequioso Servitore*

José ROZAS GARRID.

La *Patrie* annunzia che il conte de Goyon, comandante del Corpo d'esercito di occupazione a Roma, ha lasciato Parigi il mattino del 23 per andare a prendere possesso del nuovo suo comando.

Annunziata pure, dice il citato giornale, come prossima la partenza per Roma del marchese di Lavallette.

La *Gazzetta di Madrid* del 19 pubblica il Decreto reale che nomina il generale Giovanni Prim, conte di Reus, marchese di Los Castillejos, comandante supremo del Corpo spedizionario pel Messico e plenipotenziario pel componimento delle quistioni pendenti colla Repubblica del Messico.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 novembre.

*Notizie di Borsa.*

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 15.  
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96  
Consolidati Inglese 3 0/0 — 92 5/8.  
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 68 70.  
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 25.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 781.  
Id. Strade ferrate, Vittorio Emanuele — 350  
Id. id. Lombardo-Veneta — 523.  
Id. id. Romane — 220.  
Id. id. Austriache — 513

Vienna, 23 9bre.

È inesatto che le relazioni fra l'Austria e la Serbia sieno interrotte; i reciproci rapporti sono soltanto più riservati.

Costantinopoli, 22 9bre.

Fuad fu nominato gran visir; Aali, ministro degli affari esteri.

Parigi, 24 novembre.

Dal *Moniteur*: la tassa d'entrata alla Borsa viene abolita a datare dalla promulgazione del presente decreto.

Nuova York, 12 9bre.

I federali abbandonerebbero Hatteras durante l'inverno. Un piroscafo ha forzato il blocco di Savannah con 2000 balle di cotone per Liverpool.

Ravenna, 24 novembre.

Una corrispondenza da Trieste all'*Adriatico* reca: Le elezioni completorie per la camera di commercio riacquiescono in senso liberale. Fu escluso il barone Reyer, membro del Consiglio dell'impero.

Nuova York, 11 novembre.

Il bombardamento di Porto Reale incominciò il 7, dopo quattro ore di combattimento i separatisti abbandonarono precipitosamente i forti federali, occupati due forti, vi trovarono 43 cannoni ed equipaggiamenti militari. L'indomani 15 mila federali occuparono Beaufort. Numerosi negri arrivavano al campo federale. Quattro bastimenti andavano perduti.

Dicesi che verrà in breve installato un percettore delle imposte a Beaufort, che sarà aperta al commercio.

## R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO.

25 novembre 1861 — Fondi pubblici:

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 69 15 25  
Rendita italiana 1 luglio. C. d. matt. in c. 68 85 69  
Prestito 1861 1 luglio 4 1/2 pag. C. d. g. p. in liq. 69 33  
Id. id. 3 1/2 pag. C. d. matt. in c. 69 25

C. PAVALE GERENTE

S P E T T A C O L I

GARIGNANO (ore 7 1/2). Opera *Lucia di Lammermoor* — ballo *Lo spirito maligno*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Ernani* — e ballabili.

ROSSINI (ore 8). La *d'Amn.* comp. Piemontese Toselli recita: *Mariouma Clarin.*

HERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini diretta da E. Rossi recita: *La donna in seconde nozze.*

SCHEFFÉ (ore 7 1/2). Compagnia Francese drammatica di F. Meynadier recita: *Les chevaliers du pinco-nez.*

ALFIERI (ore 8). La dramm. Compagnia Domeniconi diretta da G. Pieri recita: *Non più teatro.*

SAN MARTINIANO (ore 7 1/2). Il s. rappresento colle marionette: *Caterina nel palazzo* — ballo *L'uomo senza testa.*

**I signori associati il cui abbonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.**

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 2 del prossimo mese di X. bra, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provista della LEGNA di SALGIO che potrà occorrere al Polverificio di Fossano, durante le annate 1862, 1863 e 1864, al prezzo di L. 18 cadun stero.

La suddetta legna dovrà essere bianca, in Rami ben sani, non morti in pianta, non tarlati, diritti senza nodi grossi od altri difetti, compiutamente spogli della corteccia, lunghi per nove decimi della provvista un metro, e per l'ultimo decimo centimetri 50, del diametro medio di tre ad otto centimetri, ed eguali ai campioni esistenti presso la Direzione del Polverificio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell' Ospedale, num. 32.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 3 il fatale per ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o Vignette della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 8,300 di capitale.

Torino, addì 18 novembre 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN. DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'aste

Si notifica che nel giorno 3 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, sita in attigua dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè: Quintali 25,000 Carbone fossile d'Aries, per la somma di L. 90,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata. I fatali per ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi decorribili nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsabile, o vignette della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, il 19 9. bre 1861.

Il Commissario di 1. a classe ai Contratti G. QUARANTA.

COMMISSARIATO GEN. DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 3 dicembre 1861, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attigua dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Chiodi, Pale, Badili di ferro, ecc., per la somma di L. 40,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali per ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere am-

messi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsabile, o vignette della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 19 novembre 1861.

Il Commissario di 1. a classe ai Contratti G. QUARANTA.

N. 36907 Seg.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'asta

Dietro autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici si deve procedere all'appalto per la manutenzione novennale, dal 1 gennaio 1862 al 31 dicembre 1871, della regia strada dalla piazza di Loreto fuori di Porta Venezia di questa città alla Villa Reale di Monza.

A tale effetto si terrà nel giorno di lunedì 2 prossimo futuro dicembre, a mezzogiorno una pubblica licitazione nella consueta sala d'ufficio di questa Prefettura col sistema della candela vergine.

L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di annue L. 8046, 71.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 3 per ciascuna.

La delibera verrà fatta al miglior offerente, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del ventesimo, pel quale viene fin d'ora prefisso il termine di 15 giorni dalla data dell'asta, scadente perciò al mezzogiorno del 17 suddetto mese di dicembre.

Il pagamento del canone annuo si farà in due eguali rate di semestre in semestre, cioè l'una dopo la fine di giugno, l'altra dopo scaduto il dicembre di ciascun anno, previa però la ricognizione e collaudazione dell'ingegnere delegato dalla stazione appaltante, ed in base al relativo certificato d'inchiesta.

Chi intende adire all'asta dovrà presentare un deposito in numerario, oppure in effetti pubblici al valore di L. 2000.

Il deliberatorio poi nel termine di un mese dalla data dell'approvazione dell'asta dovrà malleare il contratto mediante deposito in denaro, od in effetti pubblici al valore di L. 10,000, restando in facoltà della stazione appaltante il richiederlo che siffatta cauzione sia prestata dal deliberatorio con sigura ipotecaria. In questo caso il fidejussore rimarrà solidariamente obbligato coll'appaltatore all'adempimento dei singoli oneri portati dal contratto.

L'assuntore farà inoltre il deposito in denaro di L. 600 a garanzia dei guasti eventuali lungo la strada, e per soddisfare i giornali per quelle operazioni o lavori, compreso lo sgombero delle nevi, che fossero dall'appaltatore trascurati. Tale deposito, diminuito delle occorse prelevazioni, verrà restituito in fine del novennio, senza decurtazione di interessi, contemporaneamente al pagamento dell'ultima rata.

Il deliberatorio dovrà eleggere il proprio domicilio in Milano, per gli effetti dell'articolo 75 del Codice Civile.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'assuntore.

La perizia ed il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria della Prefettura, Milano, dalla Regia Prefettura, il 13 9. bre 1861

Il Segr. capo G. GABBIANI.

EPISTOLAE ET CONCIONES

SELECTAE

ex latinis scriptoribus cum veteris tum recentioris aevi. Compimento della raccolta COGLI TEMI LATINI del Professore G. S. PEROSINO.

Torino e Milano, Faravia e Comp. L. 1, 50.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scordina ridotta in pillole per la gotta e il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AVVISO

Il domicilio legale e la sede della società delle vetreje di Noceto, Brémond, Lugné e Comp., e quella delle vetreje di Noceto e Bagasco, Lugné e Comp., avendo cessato dopo la transazione avvenuta col figlio Lanza nel 1858, si trova attualmente in Torino, presso il signor ingegnere Lombardi, via Lagrange, N. 31.

Torino, 22 9. bre 1861.

Belli sost. Tesio.

IN VENDITA

TERRENO fabbricabile, di forma rettangolare, sull'angolo dei viali Sant'Avventore e Pietro Micca, presso la ferrovia di Novara, della superficie di are 25, 25, 81, (tavole 66, 4, 6), col godimento di 14 ore d'acqua del canale tramendante.

Recapito dal signor Giovanni Paolo Vertù, via Galliani, n. 7, borgo S. Salvario.

NOTIFICAZIONE

Con scrittura privata dell'11 novembre 1861 il signor Bolini Ferdinando acquistò dal signor Negro Giuseppe il negozio di calzolaio da questo tenuto in via S. Francesco d'Assisi, N. 13.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 5 a tutto li 11 Novembre 1861.

RETE LOMBARDA - Chilometri in esercizio 231														
Dal giorno 5 all'11 9. bre 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. 1861 all'11 9. bre 1861		Dal 1° genn. 1860 all'11 9. bre 1860				
L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.			
Passeggeri N. 43,805	105,764	58,987	30	46,777	14			3,380,916	67	2,887,488	58	493,428	29	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni supplementari	1,900	2,499	88			599	60	169,535	24	210,363	64			
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	8,555	1,488	87	2,066	43			137,034	21	114,039	84	22,995	37	
Trasporti celeri	5,489	7,582	61			2,093	53	327,272	63	311,900	24	15,372	39	
Merci tot. 5,961,790	38,920	36,192	33	2,728	19			1,529,532	181	1,228,030	06	295,502	12	
Totali	155,629	69	106,750	99	51,571	76	2,693	15	5,538,311	19	4,732,344	16	806,747	37
						48,878	61					783,766	87	

  

RETE DELL'ITALIA CENTRALE - Chilometri in esercizio 147														
Dal giorno 5 all'11 9. bre 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. 1861 all'11 9. bre 1861		Dal 1° genn. 1860 all'11 9. bre 1860				
L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.			
Passeggeri N. 10,239	35,898	60	33,543	23	2,355	35		1,449,861	15	1,384,863	10	64,998	05	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni supplementari	7,504	74	11,700	21			4,195	50	496,706	86	577,839	11	81,15	25
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	2,131	50	1,517	08	614	42		76,749	34	62,688	49	14,060	85	
Trasporti celeri	7,436	77	4,860	48	2,576	29		188,261	38	206,413	41	18,152	26	
Merci T. 1,784,143	20,111	58	21,121	32			1,012	82	915,814	94	595,336	16	320,478	78
Totali	73,083	11	72,743	37	340	66	5,208	32	3,157,393	67	2,933,160	50	224,233	17
						837	74					332,233	17	

Il Direttore dell'esercizio DIDAT.

STAMPERIA REALE

Sono usciti i due primi libri delle opere intitolate:

GRAMMATICA GRECA ad uso de' Licei, per Bartolomeo BONA, cav. dell'Ordine Mauriziano, Dottore collegiato di Belle Lettere Prof.essore em. di filologia nella Regia Università di Torino, socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Pistoja, dell'Accademia di Scienze Jurisp. e Belle Lettere di Tolosa, dell'Istituto storico di Francia, ecc. Torino, Stamperia Reale, 1861, in-12, di pagine VIII, 126.

GRAMMATICA GRECA elementare ad uso del Ginnasio, del medesimo autore. Torino, Stamperia Reale, 1861, in-12, p. 60.

Presso l'UNIONE TIP. EDITRICE TORINESE

IL CATECHISMO

SULLA ECONOMIA PUBBLICA esposta in metodo sistematico per ANGELO MARESCOTTI

Prof. di Economia pubblica nella R. Università di Bologna. Un vol. di pag. 320, L. 4.

INCANTO

di un corpo di casa ed orto

Il segretario della giudicatura mandamentale di Novara notifica, che qual delegato del tribunale del circondario alle ore 12 meridiane dell'28 prossimo mese di dicembre, in una delle sale di detta giudicatura, ad istanza di Teresa Locatelli, tutrice dei di lei figli minori, Pietro, Rodolfo e Luigia, fratello e sorella Monzani fu Pietro, tutti di Ravara, procederà all'incanto e successore del liberamento d'un corpo di casa posto nel sobborgo di San Martino di questa città, al civico num. 47, con orto annesso, della superficie di are 13, 36, in mappa al n. 3399, e 288, composta la casa di 32 membri, e verrà la stessa deliberata al miglior offerente, ed ultimo oblatore in aumento delle L. 9000 offerte dal signor cavalliere Regaldi, sotto le condizioni apprese nel relativo bando, e di cui si potrà aver visione dal delegato a tutte le ore d'ufficio. Novara, 20 9. bre 1861. Not. Filiberto Romano segr.

GRADUAZIONE

Sull'istanza della signora Rosa Allione vedova Porro, residente in Torino, l'ill. mo signor presidente del tribunale del circondario di questa capitale, con decreto in data dell'13 corrente novembre, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sulla rendita di L. 1882, 40, costituitasi il prezzo di liquidazione della piazza di procura del signor caus. capo (estanz) Gandiglio esercitante in questa città, di cui nel certificato provvisorio d'iscrizione 20 febbraio 1860, n. 127679 d'ordine generale, deputando per i occorrenti atti l'ill. mo signor giudice Cattaneo, colla prefessione di giorni 30 prossimi alla notificazione del presente, ai creditori aventi ragioni sulla detta rendita, di depositare nella segreteria di questo tribunale, le domande di collocazione ed i documenti giustificativi, e di giorni 20 per obtemperare al disposto dall'art. 350 del cod. di proc. cic. Torino, 18 novembre 1861. Rossi sost. Thomitz.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'istanza di Marianna Treves, Donato e Giacomo madre e figli Todros, la prima anche come tutrice del minore suo figlio Canildo Todros, domiciliati a Milano, e con

COMMENTARIO DEL CODICE PENALE

colla comparazione di tutti i Codici Penali Italiani, dei Codici Austriaco, Romano e Francese, e sotto ogni articolo le decisioni della Corte di Cassazione patria, francese e belga, ecc.

OPERA COMPILATA DALL'AVV. FERRAROTTI.

Due grossi volumi - Prezzo L. 25.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale intestata alla Tipografia Nazionale, via Bottero, n. 8, in Torino.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

unico premiato con medaglia di prima classe via Cavour, num. 9, Torino

sentenza 12 ottobre ultimo, del tribunale di circondario di questa città, venne autorizzata in odio della Felicità Battaglia quale erede beneficiata del proprio padre Tommaso debitore, domiciliata in Torino, e di Stefano Casale proprietario, domiciliato in Rivoli, terzo possessore, l'osproprazione forzata per via di subastazione dell'infra descritto stabile, e per l'incanto relativo, che verrà aperto sul prezzo di L. 404, offerto dall'istanti, venne fissata l'una che sarà tenuta dal prelodato tribunale, all'28 dicembre prossimo venturo, ore 10 di mattina, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel relativo bando.

Descrizione dello stabile da subastarsi. Piccolo corpo di casa posto nel concentrico di Rivoli, cantone Porta Sorda, composto di due camere l'una superiormente all'altra, coprenti la via pubblica, Sifano Casale e sacerdote Alessandro, quotato del regio tributo di L. 4. Torino, 14 novembre 1861. G. Lecco sost. Barruti.

AUMENTO DI SESTO.

Giusta l'articolo 309 del codice di procedura civ., si read manifesto, che essendoci nel giorno 19 del volente novembre, proceduto nunt il tribunale del circondario di Torino, all'incanto dello stabile infra indicato prima in due lotti distinti, sulla base di L. 171428, cent. 57 quanto al primo e di L. 150,000 quanto all'altro, e poscia in un lotto solo sulla base di quanto si poté ricavare per ambo i lotti separati, il detto tribunale nello stesso giorno per sentenza autenticata dal cav. Bilietti segr., deliberò il detto stabile in un sol corpo, a favore del signor cav. avv. Giuseppe Vincenzo Sella per L. 380,000; prezzo questo a cui si può fare l'aumento del sesto, e mediante apposita autorizzazione, doche quello del mezzo sesto, sino al giorno quarto del venturo mese di dicembre inclisivamente.

Lo stabile è situato in Torino e consiste in un caspicio fabbricato nella sez. Monviso, faciente parte dell'olato S. Giuseppe, via Alberi, col num. civico 22, fra le coerenze della casa Va-perga di Masino a Levante, della via Alberi a giorno, a ponente e notte dell'asse delle vie private, composto di quattro sale, che chiudono un ampio cortile, della superficie di metri 400 circa. Torino, 21 novembre 1861. Perincioi sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del 18 corrente novembre, autenticata dal cav. Bilietti segretario, deliberò in seguito ad incanto a favore del farmacista Giovanni Deparis per lire 16,400, gli stabili infra indicati che erano esposti in vendita sul prezzo di L. 5,700, offeriti da Angela Rossi vedova Raspi, come istante per la subasta.

Il termine che la legge accorda per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, quando quest'ultimo sia dal tribunale autorizzato, scade nel giorno 3 del venturo dicembre.

Gli stabili si trovano nel territorio di Torino e consistono in una villa sul colle del

Sassi, detta già villa Rossi, ind. R chotta e Marocco, ora Conrotto, composta di casa civile e rustica, e di vari pezzi di vigna, bosco e prato, della total superficie di ettari 8, 73, 59.

Torino, 18 novembre 1861.

Perincioi sost. segr.

CITAZIONE

Si rende noto, che ad istanza della sig. Adelaide Vorzano proprietaria in Torino, rappresentata dal signor Michele L. Riva di lei procuratore speciale per atto 3 ottobre 1861 autentico Perotti venis citato, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, con atto 23 novembre corrente sottoscritto Rodda usciere, certo i sig. Gio. Minotti di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice della sezione Borgo Dora, il di 27 novembre seguente, alle ore 9 mattutine, nel solito locale delle sue udienze sito in casa Cagliero, porta n. 2, piano I, corso San Massimo. Michele L. Riva proc. spec.

CITAZIONE

Pignata Anna Maria consorte di Giacomo Malletto, residente a Savigliano, autorizzata dal tribunale a stare in giudizio, quale legataria dell'intero usufrutto dell'eredità dismessa da Anna Pignata vedova Tiranti, in forza del di lui testamento mistico, presentato in atto 13 giugno 1860, ed aperto con atto 28 febbraio ultimo passato, ambo ricevuti Lingua, onde provvedere al pagamento di molti legati contenuti in quel testamento e varii altri debiti trovandosi costretta ad alienare il corpo di casa caduto in quell'eredità, sito in Savigliano, sulla Piazza Nuova, col n. 826 della mappa, con cedola di citazione ed atto d'uscire, in data d'oggi ero-ò il di lei marito Giacomo Malletto, già residente a Savigliano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, quale padre ed amministratore legale dei minori suoi figli Anna e Chiaro e della sua prole nascitura, nominati eredi universalmente della predetta vedova Anna Tiranti Pignata in giudizio sommario semplice, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, fra giorni 10 prossimi, per ivi vedersi far luogo alla vendita per pubblici incanti, dell'a suddetta casa al prezzo offerto da Giovanni Pignata ed alle condizioni che sarà per stabilire il tribunale, onde convertirne il prezzo sino a debita concorrenza, in estinzione dei debiti e legali della suddetta successione, o nelle spese della pratica, ed ogni eccedenza lasciarsi a titolo d'impiego presso l'acquirente o convertirsi in altro idoneo impiego colle spese. Saluzzo, 21 novembre 1861. G. Signorile sost. Rosano.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 233, pag. 4, col. 2, alla lin. 5 dell'annuo d'asta (COMUNE DI CANVELO), violsi leggere ponte sul torrente Cerro, tra Candelo e Vigliano, ecc.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE & C.